



LA MANO dello sportivo

A Milano
nasce la società
internazionale
di traumatologia sportiva
della mano ISSPORTH

Loris Pegoli

Specialista in Ortopedia e Traumatologia

Presidente WRISTH

Responsabile del Servizio Traumatologia,

Unità Funzionale Chirurgia della mano, Policlinico Multimedica IRCCS

Cattedra di Chirurgia plastica, Università di Milano

Professore a contratto, Università Vita e Salute San Raffaele, Milano

Può succedere a chiunque pratici uno sport. Una caduta, un movimento effettuato nella maniera sbagliata, una distrazione e a farne le spese molto spesso sono dita, mani e polsi. Generalmente ci si rivolge al più vicino pronto soccorso generico o a un ortopedico. Molti non sanno, invece, che esistono delle strutture apposite che si occupano di chirurgia della

mano e che, addirittura, hanno una competenza specifica sulla traumatologia sportiva.

È il caso di ISSPORTH, acronimo di International Society for Sport Traumatology of the Hand: una società internazionale di trau-

CONTINUA ➤

matologia sportiva della mano, che riunisce gli esperti delle patologie che interessano il distretto della mano e del polso di paesi sparsi sui cinque continenti. Si tratta di una società scientifica senza scopo di lucro che nasce come evoluzione del WRISTH, l'Istituto Mondiale di Traumatologia Sportiva.

Nel mondo dello sport

Era il 2009 quando, con un gruppo di chirurghi della mano che si occupano prevalentemente dello sportivo, decidemmo di creare una struttura che si dedicasse appositamente a queste problematiche. La fondazione del WRISTH è stato solo il primo passo. L'idea non era di rivolgersi in maniera elitaria ai soli chirurghi, ma di educare anche tutte quelle figure che ruotano intorno al mondo dello sport e che hanno un ruolo fondamentale nel trattamento del paziente e nell'assicurare un rapido ritorno alle sue attività, quindi dai medici sportivi ai fisioterapisti, fino a coinvolgere gli stessi atleti e il loro più stretto entourage.

La società scientifica si pone come obiettivo non "solo" il trattamento delle patologie di polso e mano, ma anche il loro studio e la ricerca di tecniche mediche, fisioterapiche e di metodologie sempre più sofisticate. Per queste ragioni ne fanno parte anche medici che si dedicano alla ricerca. Nel comitato esecutivo della società siedono figure diverse e, mentre un posto è sempre riservato a un terapeuta della mano, tra i membri non poteva mancare anche un medico che fa parte del comita-

to olimpico per il prossimo appuntamento a Londra nel 2012.

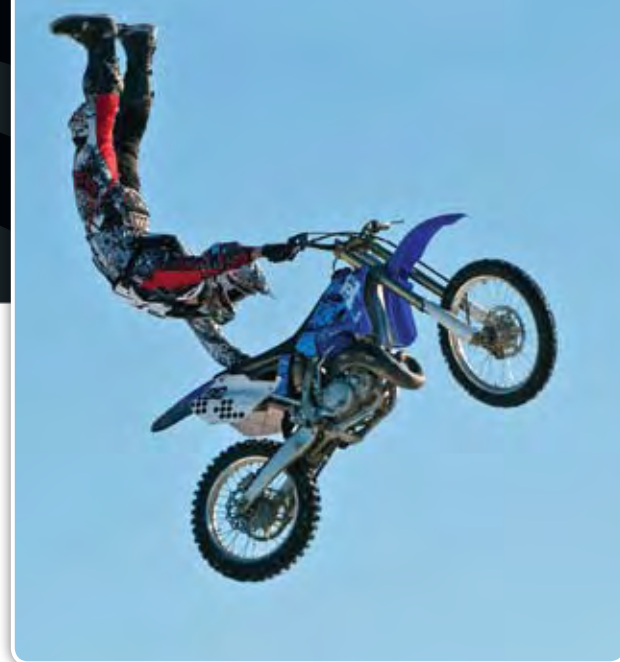
Perché lo sportivo?

La scelta di indirizzarsi espressamente allo sportivo nasce dal fatto che questi, a differenza della popolazione comune, necessita di tempi di recupero più rapidi. Quando un atleta si rivolge a uno dei centri che compongono l'ISSPORTH, oltre a uno staff chirurgico specializzato, troverà tutta una serie di supporti importanti, a partire dai terapisti della mano che si occupano del protocollo riabilitativo, sia conservativo –ovvero non chirurgico– sia post-intervento. Il percorso di riabilitazione è effettuato anche con l'ausilio di tutori o splint, realizzati su misura del paziente, e di una serie di metodiche che permettono un sostegno durante la fase di recupero e, di conseguenza, un migliore e più rapido iter riabilitativo. Esistono, per esempio, tutori particolari che permettono all'atleta di riprendere da subito ad allenarsi. Il tutore, infatti, consente allo sportivo di proteggere la parte lesa pur riprendendo a utilizzare l'arto.

In alcuni centri aderenti all'ISSPORTH,

inoltre, si sta anche studiando la realizzazione di strutture per il supporto psicologico degli atleti, così come adesso si fa di routine per i grossi traumi, quali quelli causati dagli incidenti sul lavoro. L'obiettivo è di potere offrire il servizio in tutti i centri della società.

Naturalmente, sebbene studiati appositamente per gli sportivi, esistono criteri di trattamento che sono uguali anche per la popolazione "comune". In ogni caso, sia che si tratti di un atleta professionista o amatoriale sia di un normale paziente, occorre tenere presente sempre che l'organismo ha propri tempi biologici che devono essere rispettati.



I traumi più comuni

I traumi che interessano il distretto della mano e del polso possono essere di diverso tipo, ovviamente dipende molto dall'attività praticata. Ci sono sport da contatto, per esempio le arti marziali, dove sono più facili le fratture dei metacarpi; altri che sollecitano in maniera particolare una parte del polso creando problematiche infiammatorie e legamentose, come il tennis, il golf e sport, forse meno popolari dal punto di vista mediatico ma molto diffusi, come la pesca sportiva. E ancora ci sono lesioni ai tendini che possono verificarsi, per esempio, nei rugbisti a carico del pollice, oppure lesioni tendinee più distali che possono occorrere praticando la pallavolo o la pallacanestro. Per poi arrivare a quegli sport in cui il trauma è sicuramente più importante, come il motociclismo, con patologie soprattutto di tipo traumatico osseo. Oltre ai traumi veri e propri esiste poi tutta la componente di patologie legate a un utilizzo eccessivo di determinati tendini o muscoli. Un atleta, sia per l'allenamento sia per l'attività agonistica ad alti livelli, muove tendini e legamenti migliaia di volte in più rispetto all'uso normale che se ne farebbe e questo determina un sovraccarico che deve essere trattato in maniera specifica.

Un appuntamento annuale

Oltre a dare solide basi per il trattamento dei traumi nello sportivo

agli specialisti del distretto mano e polso, la società si sta strutturando anche con corsi specifici. A scadenza annuale, inoltre, sarà organizzato un congresso internazionale con partecipanti da tutto il mondo, proprio per scambiare idee sull'evoluzione del trattamento di queste patologie. In tale prospettiva il 18 marzo si terrà il primo simposio della società internazionale durante il quale sarà presentata ufficialmente l'evoluzione del WRISTH in ISSPORTH. Al congresso parteciperanno anche le figure del mondo dello sport e specialisti provenienti dai cinque continenti: chirurghi, medici sportivi e terapisti. Il simposio sarà patrocinato dal comitato olimpico nazionale (CONI). Tutte le informazioni sull'ISSPORTH e sui centri che ne fanno parte si potranno trovare, a partire da marzo, sul sito web della società scientifica (www.issporth.org) mentre è in corso di realizzazione l'applicazione iPhone che permetterà al paziente di localizzare un centro ISSPORTH ovunque si trovi nel mondo ed essere così sicuro di rivolgersi a professionisti esperti.



ISSPORTH

dati ISSPORTH
XXXXXXXXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX